LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24; per gli altri ... » 20; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Edicola Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Un raggio di speranza nel capo d'anno 1899.

Giornata nebulosa e fosca fu quella di jeri; eppure a noi sorrise *un raggio di speranza!* Se non fu giornata lieta di Sole splendido, jeri, dalla Reggia del Quirinale agli scambiati augurii nelle sale prefettizie, si udirono propositi generosi per il bene della Patria. Poi, (se non ci inganniamo) sembra che il risanamento morale del Paese, educato ormai da dura esperienza, non troverà più resistenze pertinaci per ire od utopie partigianesche.

Da qualche settimana, e specialmente dopo l'atto magnanimo del perdòno che spera al più presto estensibile a tutti i colpevoli o traviati, il linguaggio della stampa si fece più mite; alludiamo alla stampa sinora cotanto aggressiva de' Democratici e de' Clericali. Ora se l'esempio dato dal Governo di volere rispettata la maestà della Legge, divenisse freno allo irrompere di nuove insipienze e fosse efficacia, nell'anno 1899 potrebbero essere risparmiati all'Italia mali gravissimi, quali si debbono considerare le lotte di classe e le cittadine discordie.

Alla pace, alla concordia, alla cooperazione di tutti pel bene pubblico fecero allusione anche jeri le parole di Re Umberto, con cui accolse le Rappresentanze del Parlamento. E poichè, pur nell'accogliere il Corpo diplomatico potè alludere alla sicurezza delle nostre alleanze ed ai buoni rapporti dell'Italia con tutte le Potenze, l'inizio del nuovo anno avviene confortato da *un raggio di speranza*.

Ormai è constatato che per l'amplio *Indulto* si ebbe il consenso di tutti i Ministri; ormai non è dubbio che esso avrà largo seguito di *grazie speciali*, fino al giorno, in cui queste potranno estendersi a tutti i condannati politici. Anzi, ad onoranza del Ministro Guardasigilli, jeri il telegrafo annunciava che si ebbe istituita una Direzione apposita per l'esame dei ricorsi in grazia, e quindi dare ad essi soluzione sollecita.

Or se il Paese è confortato dagli ultimi atti e dalle disposizioni del Ministero, brilla a noi pur un *raggio di speranza,* riguardo l'attitudine, verso il Ministero, dei Rappresentanti della Nazione. E, a questo proposito noi abbiamo ognora manifestato il desiderio che, senza crisi inopportune, si possa andare avanti, dacchè nessun mutamento di Ministri (considerati quelli che cederebbero il Potere ed i probabili successori) sarebbe fatto tale da segnare un progresso od un trionfo nella nostra Cronaca politica. Quindi preferibile, a qualsiasi rivoluzione parlamentare fuori di tempo, il patteggiare le concordie con reciproche concessioni; quindi, al 25 gennaio, cioè alla riapertura della Camera, sui principali schemi di Legge dovrebbero già essere avvenuti accordi, sì da non temere violente oratorie o sottili artifici demolitori.

La Nazione guarda con ansia i suoi Rappresentanti; sa che dal loro voto, per istituto costituzionale, dipende la vita d'ogni Governo. Ma, disposta a piegar il capo davanti ad un Genio politico o ad un programma restauratore, non lo sarebbe oggi qualora non si avesse altro che una gara di ripicchi e puntigli e di vane ambizioni personali.

Dunque, respingendo noi l'ipotesi di inconciliabilità tra Ministero e Rappresentanza elettiva, persistiamo nello sperare che i maggiorenti non vorranno contraddire al buon senso popolare, quando la concordia degli animi sarebbe per l'Italia il migliore dei beneficj, e lieto auspicio pel nuovo anno.

Ricevimento di capodanno.

Le manifestazioni parlamentari al Quirinale.

Roma, 1. — Nel pomeriggio vi fu al Quirinale il solenne ricevimento per gli auguri di Capodanno. Il Re, la Regina, circondati dalle loro case civili e militari, ricevettero nella sala del trono innanzi tutto i ministri coll'Annunziata, Crispi, Zanardelli, Bianchieri, Di Rudinì; indi, il presidente Saracco colla presidenza e la deputazione del Senato. Saracco lesse un indirizzo di augurio: possa il regno del paese di Umberto I durare «per anni molti e molti altri ancora, sempre glorioso e felice, per la fortuna del popolo italiano, che riconosce e saluta nel suo Re il più strenuo difensore delle libertà statutarie, cavaliere senza macchia, il primo e il più leale cittadino d'Italia.»

Il Re, ringraziando il Senato degli auguri espressigli, disse di aver caro ciò che esso dimostrò di affetto la sua casa; e che egli sarà sempre pieno assegnamento sul patriottismo e sull'efficace opera del suo consesso.

Quindi i Sovrani si intrattennero alquanto coi singoli senatori.

Poscia i reali ricevettero il presidente Zanardelli colla presidenza e la deputazione della Camera.

Zanardelli lesse pure un indirizzo di augurio a nome della Camera:

«Possa l'Italia sotto il vostro regno — così l'indirizzo — raggiungere un alto grado di prosperità, di potenza e di gloria. Io so che questo augurio è il più gradito che possiamo rivolgere a Voi sire, che la vostra vita con culto altissimo del dovere avete intensamente consacrata alla patria.

Da voi traendo gli auspici e ispirandosi alle incomparabili tradizioni che sono il vostro retaggio, l'Italia, sotto l'usbergo della lunga pace comprovi la grandezza assicurata al paese. Dalla rigorosa obbedienza di tutti alla legge, dalla giustizia resa con imparziale rettitudine, del fedele rispetto alle pubbliche libertà, dall'onnipossente virtù del lavoro, dalle feconde concordie civili, potranno derivare salute e grandezza nell'emula gara di tutti i pubblici poteri convergenti all'intento di essere altamente benefiche le nostre istituzioni. Tali sono gli auguri di cui alle maestà vostre fanno reverente omaggio, sicuri interpreti dei voti popolari, i rappresendella nazione.

Il Re rispose di avere una grandissima fiducia nella rappresentanza nazionale e di contare grandemente sulla sua operosità e patriottismo. Si congratulò inoltre con essa per lo zelo e l'efficacia dell'opera dimostrati in questo primo periodo di sessione.

Poscia i sovrani rivolsero la parola ai singoli deputati.

Indi ricevettero successivamente i ministri, i sottosegretari di Stato, e le varie rappresentanze.

Ufficiali della guarnigione fecero alla sovrani quando, dopo il ricevimento, ritornarono ai loro privati appartamenti.

Roma, 1. — L'ambasciatore francese Barrese, ricevendo nel pomeriggio la colonia francese pegli auguri di capo d'anno, espresse la sua compiacenza per le nuove relazioni franco-italiane che saranno presto ratificate. Disse che questo è un avvenimento di primo ordine nella storia contemporanea dei due popoli, in quanto offre l'inapprezzabile vantaggio di rimettere in evidenza ed a contatto gli interessi di due potenti nazioni che hanno bisogno l'una dell'altra per vivere e prosperare.

Ebbe infine un ricordo per i tempi in cui il sangue francese e il sangue italiano fraternamente si mescolarono sui campi di battaglia.

Brindò quindi al presidente della repubblica ed ai sovrani d'Italia.

Il discorso fu accolto da vivissimi e prolungati applausi.

Napoli, 1. — I principi di Napoli ricevettero alla reggia, nel pomeriggio, le autorità civili e militari, per gli auguri di capo d'anno.

DA COSTANTINOPOLI.

Ci scrivono dalla Capitale turca, la seguente corrispondenza:

Oggi 29 dicembre qui in Costantinopoli si festeggia il natalizio di S. M. il Sultano.

Per tempo, stamane, si cominciò a veder uscire da tutte le finestre, da tutte le porte dei negozi, bandiere di tutti i colori; perchè, ciascuna di queste, rappresentano la nazione a cui appartiene l'espositore.

In ogni via *un po' possibile*, s'innalzano palchi per l'illuminazione... a notte.. e per ogni dove si ode un trichettare che fa il martello a l'eco unito; ed uno stridere che fanno le tenaglie, per levare i chiodi male conficcati.

Nell'insieme l'effetto è bello, e questa sera lo spero anche utile per coloro che esciranno di casa; ad onta che detta illuminazione sia ad olio. E siccome io faccio parte a questi, mi lusingo poter uscire, vedendo ove si mettano i piedi; e non correre il rischio d'infangarmi sino alle ginocchia.

Peccato che non nasca un Sultano ogni giorno!..? E. C.

Cronaca Provinciale.

Aviano.

A proposito del calmiere sul pane — Un bel casetto. — *1 gennaio.* — (Semper). Il sig. Ferro Co: Giovanni, membro della Commissione d'annona, stavasene oggi centellinando un caldo *moka* nel *Caffè risorto*, quando il fornaio Mussoletto Domenico lo invitava ad uscire per dirgli una parola. E vale pena di riportare integralmente il gustoso dialoghetto:

— Dunque, come la pensemo co' sto calmier? Come xela?

— Mah! gavè el tabelon in te la vostra bottega: vardèlo e regolève

— Ben... e mi la sfido a duèlo.

— Go piaser mo tanto.

E il conte Ferro ritornò nel Caffè a raccontare l'accaduto e farne le più grasse risate!...

Elezioni commerciali. — Come si prevedeva, le elezioni commerciali indette per oggi andarono deserte. Il Pretore le dichiarò deserte alle ore 1 pom.

Cividale.

Ultimo dell'anno. — *1 gennaio.* Ieri ebbe luogo una refezione ai fanciulli del patronato scolastico in un'aula della scuola.

La stanza era elegantemente addobbata, a cura del Sig. Buttera, appassionato per i fiori, di varie bandiere, incrociate con emblemi e le scritte: *beneficate i nostri fanciulli*; *Evviva* il *Presidente*, *il Sindaco*, [illegible] *fattori. Grazie*, [illegible]

Le tavole erano ben disposte in quadrato, coperte di tovaglioli. Capitolo le stoviglie finissime con molti vasi di fiori. Le stoviglie sono della Congregazione di Carità. Alle 13 in punto, 100 fanciulli tra maschi e femmine, siedevano a tavola, pieni di allegria e di appetito.

Assistevano: il presidente benemerito cav. G. Grion del patronato, il r. Commissario cav. Scamoni, l'assessore nob. De Paciani per il Sindaco, il r. Pretore dott. Pezzotti, il sig. L. D'Orlandi per la Congregazione di carità, col segretario signor Rizzi, il r. Ispettore prof. Rigotti, l'ispettrice ai lavori sig. baronessa Olga de Craighero Gabrici, altri signori e signore. Tutte le signore patronesse, tutto il personale scolastico maschile e femminile.

Il pranzo lauto era servito dalla Congregazione di carità.

Con un evviva agli onorevoli preposti, ha principiato il pranzo. Era bello il vedere quelle donne servire con tanta carità quei poveri figli del popolo. Inutile dire che l'appetito e l'allegria regnarono sovrane.

Sul finire, un fanciullo dell'educatorio lesse appropriate parole di ringraziamento.

Quindi il Cav. Grion rilevando come la nuova istituzione fosse sorta per impulso dal Cav. Morgante Sindaco, e per la carità dei cittadini, bene auspicava per l'avvenire della società, non avendo questa una carità debilitante ma incalzante.

Le nobili parole furono salutate da calorosi evviva.

Tutti rimasero soddisfatti, augurandosi altre festicciuole simili.

Note del cuore. Una bambina prende i dolci e dice: Ci porto alla mamma.

Molto pubblico commosso assisteva. Quando una città, può così dimostrare i propri sentimenti, si può affermare che il Vangelo di Cristo fa progressi.

Noto che prima e dopo il pranzo si recitarono le preghiere.

Sotto l'impressione di così gaja festa, esprimo la geniale soddisfazione e gratitudine dei poveri. Evviva Cividale, evviva il Cav. Grion, evviva le signore patronesse e tutti i gentili benefattori.

Il Patronato è diretto con intelletto d'amore dalla maestra signora M. Zanetti e maestro A. Rieppi. Bravi!

Musica. Questa mane, un corpo di musica girò per le vie di Cividale suonando allegre marcie, lieto presagio dell'avvenire.

Girarono poi i soliti beno auguranti e sulla sera qualche sbornia rallegrava le comitive, senza alcun incidente.

S. Giorgio di Nogaro.

Ferimento gravissimo.

1 gennaio. — Ben tristamente s'incomincia il nuovo anno! Certo Giuseppe Ferrari feriva con una coltellata al torace tal Giovanni Chiabbia. La ferita fu giudicata gravissima e pericolosa di vita.

Pordenone.

Appunti di cronaca. — *1 gennaio* — (*B.*) — Ieri vidi una pialla d'invenzione del bravo giovane falegname Giuseppe Danuitti, figlio a quel provetto artista che è il signor Luigi. Con tale pialla si ottengono assai presto alla perfezione certi lavori che richiederebbero [illegible]

— [illegible] nuovo Circolo Sociale abbia in questi giorni fatto parlare di sè per certe esclusioni di persone, non giustificate. Se lo Statuto le contempla, io consiglierei subito a riformarlo in quella parte [illegible]

— Egregio signor Sindaco, ella che dimostra tanto interessamento per la nostra città, si rechi assieme all'egregio assessore ai lavori pubblici, a visitare certe vie interne e vedrà, massime di sera, il continuo pericolo a cui vanno soggetti gli abitanti di quei luoghi per le infelici condizioni di viabilità.

— Solenni riuscirono oggi i funebri della signora Caterina Peverini vedova Bellotto.

Ai parenti tutti, le mie più sentite condoglianze.

— Abbiamo qui il Circolo equestre Zavatta. Ieri sera, causa il tempo, non vi fu rappresentazione. Ma questa sera il circo sarà senza dubbio affollato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Un debito sacro

(Dal francese).

I.

Giacomo Daniel finito il servizio della giornata, infilò un'elegante *paltò*, specie reliquia di un lusso scomparso, e con uno sguardo nello specchio si assicurò che il nodo della cravatta era inappuntabile, ed uscì.

Dopo aver disceso i sei piani e attraversato una corte della casa — quasi corte da quartiere, tanto l'edificio somigliava ad una caserma si trovò sulla strada.

Erano le sei pomeridiane, ed eravamo in maggio, il maggio così caro ai campagnuoli, così triste ai cittadini poveri, cui la lotta per il pane quotidiano costringe alla vita sedentaria delle grandi città.

S'era alla fin del mese, ed a Giacomo venne il desiderio di andarsi un po' a sedere sulla terrazza di uno dei grandi caffè del *boulevard*, ove i nostri giovanotti alla moda ostentano tutta loro eleganza e il loro spirito d'occasione.

Con le mani in tasca si diresse adunque verso il *boulevard*, guardando distrattamente le mostre dei negozj, fermandosi di tratto in tratto, per seguir con la coda dell'occhio qualche madamina, o guardare, in passando le illustrazioni dei giornali posti in vendita nelle Edicole, finchè giunto al Caffè Madrid, andò a prender posto sulla terrazza.

Ogni mese, a riscuotere del suo magro stipendio, lo si vedeva comparir ivi, sedersi, ritardarsi, bevendo a piccole sorsate, lieto di quell'istante d'illusione che riusciva a darsi, mercè quello spettacolo di lusso in mezzo al quale aveva un'istante vissuto.

Intanto il *boulevard* andava rischiarandosi, centinaja e centinaja di lampade andavano accendendosi.

Daniel rivedeva come in sogno la sua passata esistenza: le sue feste, le sue orgie prima del volontariato militare; ed in seguito, dopo la morte della sua povera madre, la sua vita *ad oltranza*, com'egli diceva, e la quale gli aveva ingojato fino all'ultimo soldo i cento mila franchi ereditati dalla genitrice; poscia i giorni neri della miseria, che l'avevano forzato ad accettare una miserabilissima occupazione in un'albergo, dove doveva pulire stanze, scopar sale e far le paghe alla gente di servizio.

La era dura per lui, il vecchio buontempone, che poco tempo prima presiedeva alle cene luculliane al Caffè Inglese, frequentato da quella invidiabile società che si diverte.

Ed ora, a trent'anni appena, tutta quella splendida esistenza s'era chiusa per lui, e chiusa per sempre!

Egli guardava intanto quella folla di gaudenti, presso a lui, e continuava ad immergersi nel suo sogno, evocando con la fantasia i piaceri altravolta provati.

II.

L'ora pertanto si faceva tarda.

Il giovanotto, sottrattosi alla sua visione, pagò lo scotto al cameriere e s'incamminò verso la modestissima trattoria, dove di solito recavasi a cena.

Mangiò poco, e riprese lentosto il cammino che lo riconduceva alla propria abitazione, a capo basso, mentre un'infinità di pensieri gli turbinavano nel cervello.

Una profonda tristezza lo invadeva, uno scoraggiamento che da ben lungo tempo non aveva provato.

Il lusso era stato la sola cagione dell'esistenza, e rimaneva ancora il suo solo ideale.

Dopo tre anni che gli ultimi luigi se ne erano iti, egli aveva dovuto adattarsi ad occupazioni repugnanti per lui, dinanzi alle quali il suo amor proprio si ribellava.

— Io mi sono moltiplicato, mormorò egli a mezza voce, ho impiegata tutta l'energia che mi rimaneva, sperando, illudermi, in un avvenire migliore. E quale fu il risultato di tutto ciò?

«Che cosa mai posso io ripromettermi, da questa vita stupida, deprimente, pari a quella di una macchina, se non posso più sperare da lei, neanche un imperfetto ritorno verso la passata felicità?

«Vivere? Quale sciocchería! Vivere della vita delle piante e delle bestie da soma, poter appena mangiare, pagare la stanza, distendere il corpo dilombato su di un duro letto!

«Ah perchè non l'ho io finita tutto ad un tratto? Perchè non ho io avuto, all'indomani stesso della mia ultima orgia, il coraggio di farmi saltar le cervella, o di portarmi alle labbra la piccola fiale dall'etichetta rossa? Quanti dolori, non mi sarei risparmiato!

Ed un'ironia piena di amarezza lo invadeva, quando andava ripassando tra sè e sè l'immagine del fasto intravveduto un'ora innanzi sul boulevard.

Quanti farabutti passeggianti pieni di arroganza in abiti festosi; quanti fannulloni, e quanti imbecilli, sprecanti in un capriccio della durata di un minuto, quanto egli giungeva a guadagnare in un mese con tanta fatica!

E un'odio lo assaliva alla vista di tale spettacolo. Il danaro rendeva tutta quella gente felice, il danaro, che è il sovrano assoluto del mondo.

— Eppure io tornerò in possesso, ed a qualunque prezzo, di quel che i sedicenti filosofi chiamava il vile metallo, e d'esso mi riempirò le tasche. E lo getterò via febbrilmente come ad un tempo, ed esso mi ridarà i piaceri della vita, senza i quali la vita è un orrido deserto, è una cosa degna soltanto di obbrobrio e di maledizione....

Camminava a gran passi, senza meta alcuna, mentre i suoi talloni facevano risuonare l'asfalto in mezzo al silenzio della notte.

D'un tratto si arrestò.

Il suo piede aveva urtato qualche cosa al suolo.

Macchinalmente fe' un gesto, abbassandosi per veder che fosse, e stava continuando la sua strada in preda ai suoi pensieri, quando qualche cosa di chiaro colpì il suo sguardo.

Si abbassò di nuovo, raccolse l'oggetto, che non era altro che un voluminoso portafoglio orlato d'argento, e la cui bianchezza aveva attirato la sua attenzione.

Col cuore palpitante, s'accostò frettoloso sotto al becco di un fanale a gas, e con le mani tremanti, si pose ad esaminare il contenuto dell'oggetto trovato.

(Continua.)

— La notte dell'ultimo dell'anno ed oggi, primo del 99, passarono fino ad ora animatissimi e senza inconvenienti.

Pavia.

Rojello ostruito dal cadavere di un annegato.

Jermattina, si vide l'acqua del roiello derivante dal Ledra, fra Pavia e Lovaria sormontare gli argini e allagare in parte la strada. Che poteva essere?

Si andò a vedere; e si trovò che il cadavere d'un vecchio settantacinquenne era andato — per il lento discendere giù sull'acqua — a conficcare il capo in una specie di chiavica entro cui passa il rojello.

Immaginarsi la brutta impressione!

Si telegrafò all'autorità giudiziaria, e nel pomeriggio recaronsi sopraluogo il Pretore del II Mandamento dottor Caccianiga col suo cancelliere Bertuzzi e il medico D'Agostini.

Credevasi, in paese, potesse trattarsi di un delitto, perchè il cadavere aveva insanguinato il volto e le mani.

Fu assodato invece trattarsi di disgrazia.

Il povero vecchio, un po' bevuto, cadde con la testa nel roiello, nè fu più in caso di rialzarsi, nè altri lo videro che lo potesse aiutare. Egli è certo Sante Grassi d'anni 76, guardiano del consorzio roiale.

Ringraziamenti.

Noi infelicissimi genitori, orbati interamente della preziosa pupilla degli occhi nostri; privati per sempre del buono, puro, gentile affettuoso nostro *Giovannino*, angelo nel cuore e nella mente; profondamente commossi, vivamente riconoscenti verso tutti coloro che spontaneamente intervennero ad esprimerci la loro compartecipazione alla nostra sventura, li ringraziamo, li ringraziamo tutti egualmente col cuore più che con la penna e cioè:

La intiera cittadinanza pordenonese senza distinzione di classe o di grado;

I magistrati, impiegati regi e comunali che anche senza conoscerci molto e senza inviti speciali si associarono al duolo comune col loro personale intervento;

I cari giovani che amici e coetanei dell'angelo nostro, vollero sostituirsi alle persone designate al trasporto della salma;

I cortesi che circondarono il feretro di corone e di fiori, sapendo essere il fiore l'amico suo prediletto nella travagliata esistenza;

Gli amici suoi e nostri che dissero parole di sentito cordoglio e di lode non adulatoria sulla sua bara;

Le sante suore che dovrebbero essere chiamate più propriamente = gli angeli della carità =;

La *Patria del Friuli* che oltre a suo cenno cortese sul funebre evento, volle anche essere rappresentata al ferale corteo, da suo incaricato;

Gli innumerevoli amici e parenti che dai paesi più o meno lontani ci confortarono, per quanto era possibile, di telegrammi e lettere affettuosissime, intente ad infonderci il coraggio che non abbiamo e che tentiamo di trovare nella nostra riconoscenza, disperando di trovar le espressioni adeguate che ci mancano affatto.

Riconoscentissimi pur siamo a quei proprietari di negozio che durante la ferale funzione vollero dimostrarci la loro compartecipazione, con la chiusura dei loro negozi.

Ci permettano tutti questi benefattori del cuor nostro, questo atto di riconoscenza non avendo noi gli occhi per scrivere a tutti, consumati in questi giorni nel pianto che mai cesserà.

Pordenone, 31 dicembre 1898.

VENDRAMINO CANDIANI
ELISABETTA GLOPPERO

La famiglia Menchini e congiunti, profondamente commossi per le tante dimostrazioni d'affetto, vivamente ringraziano tutti coloro che concorsero a rendere più splendidi i funerali della loro amatissima *Lucia Sabbadini ved. Menchini*.

In special modo poi ringraziano il medico dottor Giacomo Vidoni per le assidue cure da lui prodigate nel corso della lunga malattia; l'illust. sig. Sindaco avv. Nicolò Rainis; l'on. Giunta comunale; le Rappresentanze della locale Banca, e S. Monte di pietà; nonchè le gentili signore e signori che vollero concorrere per maggiormente rendere solenni i funerali della loro cara estinta.

Si chiede venia per le involontarie ommissioni.

S. Daniele, 1 gennaio 1899.

Le tragiche conseguenze di una baruffa tra donne.

Narra il *Piccolo*: Nel giugno scorso, a Castelnuovo, nella Provincia di Udine, parecchie donne lavoravano nelle campagne, quando fra due di esse, appunto per motivi inerenti al lavoro, insorse un litigio.

Dalle parole passarono ben presto ai fatti ed Angela Del Colle, nata Cozzi, di anni 56, offesasi per alcune parole pronunciate dall'avversaria, che era certa Maria Anna Sabini, alzò la vanga e la lasciò cadere con forza sulla testa dell'avversaria, che, tramortita dal colpo, stramazzò a terra.

Le donne accorsero in aiuto della Sabini e la trasportarono a casa, dove fu subito posta a letto. La ferita che la Sabini aveva riportata alla testa, a malgrado di tutte le cure, andò in suppurazione e la misera donna, dopo cinque mesi di sofferenze, lo scorso mese moriva. (Il fatto lo abbiamo narrato a suo tempo.)

La Del Colle, saputo ciò, era fuggita dal luogo e si era ricoverata a Trieste, presso un suo fratello, abitante in via della Pietà n. 15. Di ciò venne a conoscenza la Questura di Udine, la quale inviò alla locale Direzione di polizia una ricercatoria d'arresto. E ierl'altro, un agente recatosi nell'abitazione della Del Colle, procedeva al suo arresto. Ella fu condotta in via Tigor e posta a disposizione del Tribunale.

Cronaca Cittadina.

Visite d'augurio.

Come il solito di ogni anno, la giornata di ieri fu dedicata alle visite ed agli auguri.

Notiamo, prima di tutto, le *visite ufficiali*.

A porgere gli uguri di capo d'anno, furono a visitare il R. Prefetto: la Deputazione Provinciale, il Presidente del Consiglio Provinciale, l'on. Sindaco e la Giunta municipale, il Presidente del Tribunale, il R. Intendente di Finanza, il Maggiore ed il Capitano dei Reali Carabinieri, il Direttore delle R. Poste, il personale della R. Prefettura.

In ogni singolo ufficio vi fu pure scambio di visite: degli impiegati del Comune all'on. Sindaco; di giudici e funzionari del R. Tribunale, al Presidente ed al Procuratore del Re; ecc. ecc.

La prima visita, però, la fece la Banda musicale cittadina, che si recò a suonare dinanzi all'abitazione dell'on. Sindaco, del R. Prefetto, del Generale.

Durante l'intero giorno vi fu, in tutte le case, una visita continua... degli operai, degli inservienti di questo o di quell'ufficio. Chi *sentì* le visite e più se ne commosse, fu il borsellino: tocca adesso, tocca più tardi, in molte case finì col protestare e col mostrarsi emunto e crisposo, laddove nella mattina era apparso grosso e gonfio ch'era una consolazione... Il male si è che non tutto è finito per questo lato, con la giornata di jeri! Chi ebbe la previdenza di non lasciarsi trovare a casa, si vedrà comparire qualche *visitatore* oggi e domani ed anche più in là...

Si è scritto, contro questa usanza: ma gli usi, anche non buoni vincono qualsivoglia considerazione in contrario.

Vita militare.

Il maggiore Cariosello del 17 fanteria è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia.

Il tenente Della Noce del regg. Saluzzo è trasferito al reggimento Lucca.

I sergenti, già volontari di un anno: Clonfaro Erminio, Lorenzi Arrigo, Piani Giovanni, De Sabbata Luigi e D'Agostinis Ferdinando furono nominati sottotenenti di complemento.

Teatro Minerva.

Brillantissimi riuscirono i due ultimi trattenimenti dati dalla Compagnia comica Corazza.

Nel bozzetto drammatico di Elena Sarti *Casa Dani*, piacquero assai la signora Zoppetti-Cristiani ed il signor Bianchini.

Il signor Enrico Corazza fece sbellicare dalle risa spiegando molta comicità nella esilarante *Zia di Carlo*.

Ieri sera poi, con le sempre comicissime *Baruffe Chiozzotte* di papà Goldoni, le signore Cristiani-Bianchini, Zoppetti-Cristiani, De Velo, Corazza, i signori Corazza, Bettini, Bianchini e tutti gli altri, ebbero largo campo di farsi apprezzare ed applaudire. Fu *bissato* il ballett) finale.

Il pubblico applaudì anche l'orchestra diretta egregiamente bene dal bravo maestro Carlo Blasigh e volle il bis di due pezzi, subito gentilmente concesso.

Questa sera riposo.

Domani la Compagnia annuncia la morte della musoneria con la SERATA ALLEGRA in onore dell'artista E. Corazza. Si darà la bella commedia di L. Pilotto: *I pellegrini di Marostega*.

La mancia di un cavallo.

Ieri fu medicato all'ospitale Giuseppe di Marco Maiolini d'anni 23, da Palmanova, per contusione alla guancia sinistra causatagli dal calcio d'un cavallo. Guarirà in giorni 7, salvo complicazioni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 gennaio a L. 107.64.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 gennaio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.65.

Nozze prossime.

Dallo Stato civile dei Giornali di Genova, rileviamo essere prossime le nozze auspicatissime del nostro concittadino ed amico cav. dott. Antonio Sellenati, Consigliere d'Appello, con la gentile Antonietta Presani, sorella al pur nostro concittadino avv. Valentino Presani, Giudice presso il Tribunale di quella città.

Al bravo ed ottimo Sellenati, che in età ancor giovine salì ai sommi gradi della Magistratura ed all'egregia e tra noi indimenticabile famiglia Presani, le nostre congratulazioni. G.

Le nuove scuole.

In una delle vetrine Gambierasi — in questi giorni più seducenti del solito, per le tante splendide strenne e per le artistiche cartoline illustrate — sta da qualche giorno esposto uno schizzo rappresentante il nuovo edificio scolastico. L'impressione che se ne riceve è ottima: lo diciamo subito. Il complesso si presenta assai bene, e tale da far desiderare che presto il progetto divenga un fatto compiuto.

Micio disgraziato.

Venne medicato all'ospedale Micio Valentino di Giacomo, d'anni 50, da Remanzacco, per accidentale ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro, guaribile in otto giorni.

PERGAMENA D'ONORE

Sabato nel meriggio i medici *giovani* della città ed altri della provincia, in tutti 23, si recarono in casa del chiarissimo prof. cav. Fernando Franzolini, emerito chirurgo primario dell'ospitale civile, e gli presentarono una artistica pergamena — splendido lavoro del concittadino prof. Del Puppo — quale pegno di stima, di affetto e di riconoscenza per quanto dal sapiente e valente chirurgo appresero nel tirocinio da ciascun d'essi fatto presso il locale ospedale, prima d'esercitare l'arte d'Igea. Questa spontanea affettuosa dimostrazione giovera a sollevare alquanto il nobile animo del prof. Franzolini, che anzi tempo dovette malauguratamente abbandonare l'arte sua prediletta con suo vivo rincrescimento. L'artistica pergamena, per desiderio degli offerenti, sarà esposta fra giorni in una vetrina dei principali negozi del centro, perchè tutti possano ammirare l'elegante lavoro del prof. Del Puppo.

L'epigrafe suona così:

Al Prof. Ferdinando Franzolini
scienziato ed artista
chirurgo ardito e geniale
ov che la mano sua gentile e sapiente
nella sollecitudine
per l'altrui dolore, offesa
e costretta a non cercato riposo
colleghi e discepoli
offrono.

PER L'ANNO NUOVO

(1899)

Speranza, ingannoso dell'uomo retaggio,
Fra l'acri tenèbre s'insinua il tuo raggio
E i moti ravviva de' languidi cor.
Da rudi sgomenti percossa è la vita,
Ma il cenno amicale n'arride, n'invita
Con dolce promessa di fede, d'amor.

Lontano un domani tu accendi clemente,
Lontana un'ajuola dipingi florente,
Va, corre, ma indarno il segue il mortal.
Ben pria che s'appressi la meta bramata
Di sott'a' suoi passi la tomba è scavata
E all'algido e' scende silenzio eternal.

Pur quivi la meta raggiunge verace,
Sol quivi ritrova secura la pace,
Ch'immite quest'aura vitale negò.
E tu gli rifiori tal ultima stanza
E d'almo trionfo l'adorni, o speranza,
Chè il dolce tuo riso la via designò.

Ah no, non dannate l'amabile inganno,
Ch'allevii l'incarco di duolo e d'affanno,
Che l'opera imponga, l'addrizzi a onestà:
Ribelle è la stirpe di Ademo ed acerba,
Se manchi lusinga, sua legge superba
E scorger sentiero da sola non sa.

Qual germi d'aprile gli auspizj dischiusi,
Qual foglie d'autunno gli auspizj delusi,
Presagi fallaci di prosperità:
E il vecchio artifizio cui sdegna Natura,
Che il tempo incalza, cancella e misura,
Ognor di lusinghe cangiate forme.

Per esse obliando va l'anima stanca,
In esse acquetato, ciascun si rinfranca
E attende propizj decreti del Ciel:
Illeso procede fra triboli e asprezze,
Non sente il fardello di lunghe gravezze,
Rimane del dovere campione fedel.

Salute, o nov'anno, ch'a noi t'avvicini,
Fra i mille sospiri de' mille tapini,
Sien liete le sorti recate da te.
Consola ed ajuta cui piange o periglia
E tempra all'amore l'umana famiglia:
L'amor ne sia luce, l'amor ne sia re.

PIETRO LORENZETTI.

L'ubbriaco „veduto."

Fu dichiarato in contravvenzione, la notte decorsa, per ripugnante ubbriachezza, certo Giuseppe Pecoraro d'anni 46 da Tavagnacco, qui domiciliato in via Bersaglio n. 3, il quale verso la mezza di stamane era a terra in via della Posta.

Questo è *l'unico* ubbriaco «veduto» dalle guardie: ma guai se avessero voluto «vedere» tutti gli ubbriachi della scorsa notte! Ce n'erano tanti!... Un fabbro di via Anton Lazzaro Moro, alle 18 circa di jeri, stava sdraiato a terra nel bel mezzo di via Poscolle. Alzatosi adirato perchè lo volevano accompagnare a casa, fece otto dieci passi da solo, e poi giù in capitombolo!... Bei spettacoli per un padre!....

Cucina econ. pop. di Udine.

Lo scorso mese la vendita diede il risultato seguente:

M nestre 5599 — Ossi maiale 207 — Ossi prosciutto 52 — Pane 3767 — Vino 259 — Formaggio 40 — Verdura 335 — Baccalà 73 — Totale n. 10335 razioni, che vanno ripartite tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — Elargizioni private — Educatorio, e la Cucina stessa.

Beneficenza.

L'avv. D.r Erasmo Franceschinis versò a questa Congregazione di Carità per conto e nome di un suo cliente lire 129.45 importo a questi devoluto per transazione di una lite e da esso disposto per beneficenza.

— Della Torre co. Teresa vedova Felissent elargì pel 1899 lire 100.

La Congregazione porge agli offerenti le più sentite grazie.

I fuochi del capodanno.

Alle 11 30 di jeri in via Rialto la fuligine d'un camino della casa abitata dal dott. Lodovico Billia, prendeva fuoco. I pompieri lo spensero in pochi minuti.

Alle 17 pur di jeri, altro incendio di fuligine, nella casa abitata dal capitano di fanteria sig. Vincenzo Bellina, in via Pracchiuso N. 60 — spento senza l'intervento dei pompieri.

Una pergamena.

Appena sparsa la notizia che il 26 Reggimento fanteria, Brigata Bergamo, era destinato di guarnigione alla Spezia, sorse spontanea nella nostra città l'idea di ricordare in modo degno il lungo soggiorno passato fra noi in stretti vincoli di rispetto e d'amicizia, e l'idea oggi ebbe compimento.

Ieri vedemmo nella Libreria Paolo Gambierasi in Via Cavour, una bellissima pergamena, pregiato lavoro del modesto e bravo pittore Antonio Toso, e dove con severità ed eleganza di forma s'esplica un bellissimo concetto compendiato in un'ovale ove campeggia il nostro monumentale Castello sormontato dallo stemma della città, campeggiando più in basso la gloriosa bandiera del Reggimento, la medaglia al valore, mentre fra un artistico intreccio di rami d'alloro e di quercia, serpeggia un nastro con sopra trascritti i numerosi fatti d'armi nei quali con valore presero parte i nostri bravi soldati.

Nel mezzo sono trascritte queste nobili e veramente sentite frasi, dettate dall'egregio sig. Gualtiero Valentinis Segretario della nostra Camera di Commercio:

Al 26 Reggimento Fanteria

Cinque anni di guarnigione Vi avevan fatti Udinesi.

Con Voi festeggianti la gloriosa bandiera, Udine gioì.

Con Voi trepidò . sofferse per gli eventi d'Africa.

Con Voi strinse vincoli di famiglia e salde amicizie, ed oggi che vi vede partire, sembra che qualche cosa della sua vita si strappi.

Al 26 Reggimento, prode e gentile, il memore saluto, il fervido augurio degli Udinesi.

Quelle gentili persone che desiderano firmarsi su questa pergamena, si portino alla Libreria Gambierasi, e così in brevi giorni possa coprirsi di firme, ed essere presentata al più presto al 26 Reggimento.

Biglietti dispensa visite.

V.o elenco degli acquirenti:

Luzzatto Graziadio cav. uff. della Corona d'Italia N. 2.

Per la stampa del Vocabolario Pirona.

Verrà diramata, in settimana, nella Provincia e fuori, la seguente circolare:

Custodire il patrimonio morale della propria Terra è còmpito non meno civile del conservare il patrimonio materiale. E quale più cospicuo della lingua? Strumento primo di un popolo per dare espressione e vita ai pensieri ed agli affetti, in essa si delinea la fisonomia di una gente, l'impronta, il carattere suo peculiare. Perciò opera di alto pregio fu sempre tenuta la compilazione coscienziosa di un Vocabolario non soltanto della favella nazionale, ma anche dei dialetti particolari, i quali alla lingua di una nazione portano il loro contributo.

Ben a ragione adunque i contemporanei dedicano ai singoli dialetti studi e ricerche, giovando in tal modo alla filologia ed arricchendo il patrimonio delle cognizioni storico-demografiche come nessuno, un tempo, avrebbe imaginato, nè sperato.

Il Friuli ha il vanto di possedere già un Vocabolario molto apprezzato: quello dell'abate *Jacopo Pirona*. Ma il chiarissimo professore comm. *Giulio Andrea Pirona*, spinto dall'affetto che sempre vivo alimentò nell'animo per la sua Terra natale, volle rinnovare e completare il lavoro dello zio, al quale egli pure aveva cooperato, e lasciò compiuto un lodevolissimo Vocabolario della lingua friulana.

Tale infatti lo giudicò la Commissione cui il Ministero della Istruzione Pubblica affidò l'incarico di esaminare i vocabolari dei vernacoli, che si parlano nelle varie regioni italiane. La quale, encomiata l'opera del compianto professore, la giudicò meritevole di premio; mentre l'Accademia di Udine, confermando col suo il voto della detta Commissione, accolse con plauso sincero la proposta di un suo socio di concedere il proprio patrocinio morale all'opera del Pirona, che sarà sempre un monumento di gloria per la piccola Patria.

Queste ragioni, il desiderio di contribuire io pure, in quanto posso, ad onorare la memoria dell'illustre Uomo e di rendere un segnalato servizio al Friuli, nonchè l'appoggio del dottor Venanzio Pirona figlio del compianto Autore, mi determinarono a procurare la stampa del Vocabolario, che, sono certo, vorranno acquistare le Biblioteche, gli studiosi e quanti pregiano gli studi e sentono il dovere di rendere omaggio ai connazionali, segnalati per ingegno e per nobiltà d'animo.

Con tale fiducia unisco la scheda di associazione, pregando gli aderenti di volere, con cortese sollecitudine, rimandarla al mio indirizzo, con le necessarie indicazioni.

Domenico del Bianco
Tipografo-editore.

Alle opportune parole dette nella medesima, non crediamo doverne aggiungere altre. Soltanto soggiungeremo che ci parve di ottimo augurio stampare in questo numero — ch'è il primo del nostro ventiquattresimo anno — la circolare riferita, perchè veramente, quando si effettuasse la stampa dell'interessantissimo lavoro, si potrebbe rallegrarsi col Friuli che possederebbe un vero monumento del suo linguaggio — dell'elemento, cioè, più vivo e più saliente della sua particolare fisonomia. E a sembra che dovrebbero incoraggiare la stampa di questo vocabolario e Provincia e Municipi e il Governo stesso e le Biblioteche della Provincia e del Regno e tutti che le patrie memorie diligono e custodiscono.

Speriamo quindi che l'appello dell'editore non rimanga senza frutto, e di poter tra breve annunciare assicurata la stampa di un lavoro così importante.

Sala Cecchini.

Oltremodo animata è riuscita la Veglia della scorsa notte. Molte le coppie danzanti che allegramente hanno fatto trionfare la festa sino verso le tre.

L'orchestra diretta dal bravo sig. G. Gregori, ha eseguito l'intero repertorio dei nuovi ballabili, i quali hanno incontrato le generali simpatie e sono stati applauditi.

Inappuntabile il servizio al ristorante.

Al Pomo d'Oro.

Vi fu — grazie all'ingresso libero — una vera folla.

Il capodanno di tre ragazzi.

Ferdinando Carnelutti sedicenne figlio di Luigi, da Buia, ma domiciliato in Chiavris, fu accompagnato ieri dalle guardie di città perchè ferito da una sassata al capo, in modo che gli vorrà una decina di giorni per guarire. Stando alle asserzioni del Carnelutti, furono i due fratelli Arturo e Giuseppe Castellani che gli scagliarono contro il sasso.

Aggressione o spauracchio?

Era negro ancora il cielo, e le vie della città apparivano deserte, jermattina, quando Giuseppe Quargnolo e un suo figlio sedicenne si recarono alla prima messa nella Chiesa del Redentore.

Senonchè, strada facendo, furono fermati da due figuri ch' ei non conoscevano.

— Dàinus i bèz!

— Sì bèz? nus veso ciolt in fall?

I due, padre e figlio, poterono però svincolarsi: ed anche perchè udivasi rumore di passi vicini, furono senz' altro liberi da molestie.

— Ma o' hai vùd tante pòre — ci narrano che il Giuseppe Quargnolo raccontasse — O' n' d' ai vude tante che in vite me non d' hai vude une plui grande.

LA PATRIA DEL FRIULI NEL 1899

ASSOCIAZIONI.

I Soci con diritto ad inserzione de' *loro scritti, e con facilitazioni nel caso d' inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per l' anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6. Questa classe di Soci, cui dovrebbero appartenere i cittadini aventi pubblici uffici nei Comuni e nella Provincia, oltre gli amici del Giornale, non paga se non quel'o che dovrebbe essere il prezzo ordinario di qualsiasi foglio politico, cioè come i Giornali di egual formato in altre città anche del Veneto.*

Per quella concorrenza giornalistica che ormai, col buon mercato, nuoce all' efficacia dei Giornali (mentre ogni risparmio è a scapito della collaborazione) si è ribassato il prezzo della Patria del Friuli *a favore di tutti gli altri Soci, cioè per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50. E si mantengono le facilitazioni speciali già acconsentite dall' Amministrazione.*

Pei Soci all' estero, annuo lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per **articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti** *nella Cronaca cittadina e provinciale cent.* 50 *per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l' Amministrazione.*

Quelli che spediscono manoscritti per inserzioni, è necessario che uniscano il prezzo approssimativo; altrimenti non si darà corso alla commissione.

Numeri separati.

Non saranno spediti se non verso pagamento anticipato con francobolli o cartolina postale.

Corrispondenza del Direttore e dell' Amministratore.

Per l' anno 1899 sarà fatta unicamente nella Posta economica. Chi avrà mandato una lettera al Giornale, leggerà nel numero più prossimo la risposta.

Studio di Ragioneria.

Il Prof. Giorgio Marchesini e il Rag. Augusto Tam hanno aperto uno Studio di Ragioneria in Piazza V. E. (Riva del Castello) per la trattazione di affari d' indole contabile - amministrativa.

Aggressione simulata.

Sabato sera verso le 10 presentavasi al maresciallo dei carabinieri sig. Vittorio Pasini, il giovine De Vit Pietro di Antonio d'anni 21, fornaio, da Udine, lavorante a Lessano (Pasian Schiavonesco) e denunciava che, facendo ritorno ad Udine, sulla strada fra Colloredo di Prato e Pasian di Prato, era stato aggredito da due sconosciuti, armati di lungo coltello, i quali gli avevano intimato la consegna dei denari che possedeva, pena la vita: ciò che egli, spaventato, fece, porgendo loro una trentina di lire: tutto quel che aveva.

Essendo però l' ora tarda per recarsi sul luogo a procedere alle indagini, il De Vit fu invitato a ritornare il domani. Ieri mattina si presentò di nuovo: ma allora cadde in alcune contraddizioni che misero in sospetto il maresciallo, il quale incalzò il De Vit di domande così che il giovane finì per confessare di aver finta l' aggressione e che le 20 lire le aveva nascoste in una scarpa, sotto il tacco.

Venne di conseguenza dichiarato in arresto e, perquisito, gli si rinvennero le 20 lire, che furono sequestrate.

Egli doveva ieri tenere al battesimo un bimbo e non si sa ancora se ebbe a fingere l' aggressione per esimersi da ciò o per non consegnare il denaro alla famiglia.

Ora proverà le conseguenze della sua invenzione!...

Corso delle monete.

Fiorini	224.50	Marchi	132.25
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

La Ricamatrice Moderna

Giornale settimanale di ricami [illegible]

Di grande formato contiene [illegible] dissimo tutto di ricami per [illegible] da tavola, federe, lenzuola, [illegible] gine d'album, portafogli ecc.

Due grandi tavole di monogrammi [illegible] ricamare, staccate in modo [illegible] formano un bellissimo ed [illegible]

Una copertina con un'[illegible] ricami contenuti nel giornale.

Abbonamento annuo L. [illegible] — Semestre L. [illegible]

Ogni numero cent. [illegible]

Chiedere numeri di saggio all' Amministrazione della RICAMATRICE MODERNA *in Torino, piazza Castello, angolo via Roma* [illegible]

RINGRAZIAMENTO.

L' Illustrissimo Commendatore Marco Volpe, fece all' Istituto Derelitte la generosa offerta di metri 118 tela per camicie.

La Direzione vivamente ringrazia.

La *Famiglia Cantarutti* vivamente commossa dalle tante manifestazioni di affetto nella circostanza [illegible] che la colpì, non sa come ringraziare tutte le persone amiche e gentili che contribuirono in qualche modo ad alleviare il suo dolore, che assicurandole della sua perenne riconoscenza. Chiede scusa delle involontarie dimenticanze.

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Eva Cantarutti*: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1, Pico Emilio 1, Lazzarini Alfredo 1, Volpe D.r Emilio 1, Pirona D.r Venanzio 1, Pitacco ing. Luigi 1, Tellini prof. Achille 1, Barnaba Pietro 1, Impieri avv. Carlo 1, Ferrucci Arturo 1, Spezzotti Luigi 1, Kechler cav. uff. Carlo 1, Nallino cav. prof. Giovanni 1, Valentinis D.r Gualtiero 1, Famiglia Marcovich 5, Musoni prof. Francesco 1, Musoni Vellisig Emilia 1, Marchetti Francesca (Cantoni di Strada) 2.

Offerte fatte all' Ospizio Tomadini in morte della Signora [illegible]: Angelo Vanelli di Fagagna 1.

In morte della Signora *Eva Cantarutti*, Leonardo Pertoldi [illegible]

La Direzione ringrazia.

Dall' Istituto Tomadini

ricevemmo una lettera esprimente la gratitudine di quella Direzione per quanto — ed è ben poco, pur troppo! — noi facciamo quali cooperatori al bene di quell' Ospizio.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

L' ultima sentenza del 1898. Sabato, il Tribunale condannava — dopo due giorni di procedimento — Enrico D' Agostini di Giobbe a 35 giorni di reclusione e 145 lire di multa per appropriazione indebita a danno dell' oste Carlo Toffoletto; e l' oreti e Gedeone Serafini a 100 lire di multa per contravvenzione, e cioè per aver egli mancato di denunciare all' autorità di P. S. un prestito sopra pegno da lui fatto.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 25 al 31 dicembre 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	10	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	»	»	—
			Totale n.	22.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Zilli agricoltore con Erminia Modotti casalinga — Luigi Cantoni possidente con Regina Freschi casalinga — Lucio Coiz agricoltore con Luigia Miani contadina — Augusto D'Alessio cameriere con Maria Cominotto sarta — Olinto Gigante commerciante con Marina Calcagnotto maestra.

Matrimoni.

Pietro Blasone operaio di ferriera con Rena Pozzo zolfanellaia.

Morti a domicilio.

Domenica Bisoni - Dolce fu Pietro d' anni 54 possidente — Teresa Gromese di Francesco di anni 1 e mesi 6 — Giuseppe Melaro fu Domenico d' anni 74 facchino — Pietro Tulssi fu Giacomo d' anni 82 agricoltore — Eva Cantarutti fu Vincenzo d' anni 22 agiata — Maria Giacomini di Virginio di giorni 23 — Domenica Marangoni - Mauro fu Carlo di anni 72 lavandaia — Fede Conchione di mesi 1.

Morti nell' Ospitale civile.

Maria Mercuzzi - Strizzolo fu Simone d' anni 74 serva — Maria Gasparini - Pascoli fu Pietro d' anni 47 cucitrice — Amadio Del Salt fu Giovanni d' anni 56 agricoltore — Maria Adona ti Bertossi fu Santo d' anni 54 contadina — Giovanni Paolone fu Gio. Batt. d' anni 88 agricoltore — Gio. Battista Farigutti fu Giuseppe d'anni 7[illegible] agricoltore — Antonio Porta fu Francesco d' anni 83 parrucchiere — Teresa Vecchio - Basso fu Giuseppe d' anni 47 contadina — Agata Marchiol fu Giuseppe d' anni 51 contadina.

Morti nell' Ospitale Militare

Giovanni Roman di Valentino d' anni 21 soldato nel 17.o fanteria.

Totale n. 18

dei quali 7 non appartenenti al comune di Udine

LOTTO

Estrazione del 31 Dicembre

Venezia	63	47	8	66	72
Bari	26	30	5	32	45
Firenze	7	40	48	76	10
Milano	90	77	1	87	45
Napoli	87	85	59	89	78
Palermo	90	10	67	34	32
Roma	35	84	75	19	52
Torino	66	10	78	21	67

Gazzettino commerciale

Bovini.

Sacile, 31 dicembre. Pochi animali in causa del tempo pessimo; però essendo qui venuti molti negozianti di bovini dalla Lombardia e Toscana, le vendite superarono l' aspettativa. Difatti vari vitelli presso l' anno e vaccine, con e senza lattonzoli, e vari paia di buoi furono spediti per ferrovia nelle suddette regioni. La carne oscillante fra le L. 100 a 110 al quint. di peso netto ebbe le maggiori richieste per Venezia.

Mercato della seta.

Milano, 31. Con oggi si chiude il primo periodo della campagna 98 99 e considerando i risultati fino ad ora ottenuti, si può essere abbastanza soddisfatti, tanto per l' andamento generale degli affari, che per il livello raggiunto dai prezzi.

L' ultimo mercato dell' anno ha lasciato scorgere un andamento attivo, che ha procurato molte transazioni a prezzi di soddisfazione per il venditore.

Erano in ottima vista tanto le greggie che le lavorate.

—

Buona domanda per le asiatiche a prezzi tendenti al rialzo.

Pubblicazioni.

Atlante Mondiale Hoepli di G. *Roncagli* segretario della Società geografica italiana. — 2a edizione rifatta, con 80 carte e indice alfabetico di oltre 50,000 nomi L. 8,50. - Legato in tutta tela L. 9,50.

L'infaticabile editore milanese, già tanto benemerito per l' impulso dato alla produzione libraria nazionale e per la bontà delle sue pubblicazioni, ha, in questi giorni, pubblicato una seconda edizione, interamente rifatta, del suo Atlante mondiale, ormai noto al pubblico italiano, per ricchezza e bellezza di tavole e per il ricchissimo indice di nomi geografici che è complemento assai pregevole all' opera, e la rende egualmente adatta allo studio ed alla consultazione. — Un atlante così composto, sta bene nelle mani dello studente, che vi trova un' ottima guida allo studio della geografia moderna; negli uffici di commercio si quali facilita la ricerca dei luoghi, lo studio delle vie di comunicazione, ecc.; nella camera da studio di qualsiasi persona colta; nel salotto famiglia presso coloro che seguono con interesse lo svolgersi quotidiano degli avvenimenti d' ogni fatta, nel mondo. E il prezzo, eccezionalmente modesto in rapporto alla ricchezza ed eleganza del libro, lo rende appunto accessibile a tutte le borse, così come la sua composizione organica si adatta alle diverse gradazioni della coltura.

Notizie telegrafiche.

Le voci allarmanti dall' Africa, smentite.

Mercatelli non si è dimesso.

Roma, 1. (*ufficiale*) Telegraficamente interrogato dal governo circa le voci inquietanti giunte in questi giorni in Italia, il regio commissario civile per l' Eritrea, on. Martini, ha risposto col seguente telegramma:

«**Asmara,** 1. Le notizie sono tutte infondate. Menelik non è ancora giunto a Borumieda, egli ha diretto al Re una lettera molto amichevole promettendo l' assestamento del confine. La nomina di Tesfai Antalo è insussistente. I nostri carteggi con ras Mangascià sono cordiali; la situazione è invariata; nulla autorizza i timori. Mercatelli rimane come capo del gabinetto; non vi furono mai con lui divergenze politiche, ne vi ne potevano essere, non essendo qui se non un esecutore degli ordini del governatore».

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Udine, Tip. — 1899 Domenico Del Bianco